

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
id. semestre L. 15
id. trimestre L. 8
id. mese L. 3

Estero: anno L. 35
id. semestre L. 18
id. trimestre L. 10
id. mese L. 4

Le associazioni non disdette al
pubblico rinnovo.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pignorati non
accettati al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. - In
terza pagina sopra la firma (ma-
noscritti) - comunione - debita-
zioni - Ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di L. e A. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annuale del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Fatti contro le settarie accuse

Compivansi domenica u. s. i sette anni
dopo che Leone XIII pubblicava l'immortale
Enciclica Rerum novarum sui guasti, sulle
corruzioni, sul disordine del civile consorzio,
additandone con grandissima sapienza i ri-
medii. Con perspicace e precisa analisi di-
lineava il quadro, la fotografia della situa-
zione spaventosa della società e con una
antiveggenza meravigliosa nte sicara pre-
annunciava i danni incalcolabili ed i peri-
coli tremendi a cui si andava incontro, ove
non si ponesse mano senza indugio e con
tutte le forze, concordemente da tutti, all'
opera sincera dell'efficace riparazione.

« Egli è chiaro — diceva fino d'allora
« Leone XIII — ed in ciò si accordano tutti,
« essere di estrema necessità venire senza
« indugio ad opportuni provvedimenti in
« aiuto dei proletari, che per la maggior
« parte trovansi indegnamente ridotti ad
« assai misere condizioni. Imperocchè, sop-
« presse nel passato secolo le corporazioni
« d'arti e mestieri, senza nulla sostituire in
« loro vece, nel tempo stesso che le istitu-
« zioni e le leggi venivano allontanandosi
« dallo spirito cristiano, avvenne che a poco
« a poco gli operai rimanessero soli e indi-
« fesi in balia della cupidigia de' padroni
« e di una sfrenata concorrenza. Accrebbe
« il male un' usura divoratrice, che, sebbene
« condannata tante volte dalla Chiesa, con-
« tinua lo stesso, sotto altro colore, per
« fatto d'ingordi speculatori. Si aggiunse
« il monopolio della produzione e del com-
« mercio, tanto che un piccolissimo numero
« di straricchi hanno imposto all'infinita
« moltitudine dei proletari un giogo poco
« men che servile ».

E ragionando, d'altra parte, della natura
dei provvedimenti dai quali soli si potrebbe
sperare il necessario rimedio, Leone XIII
faceva notare trattarsi di questione « di cui
« non è possibile trovare uno scioglimento
« che valga, senza ricorrere alla religione
« ed alla Chiesa ». Ed in sulla fine dell'En-
ciclica ripeteva: « Poiché il vero e radicale
« rimedio non può venire che dalla religione,
« si persuadano tutti quanti della necessità
« di tornare alla vita cristiana, senza la
« quale gli stessi accorgimenti reputati più
« efficaci saranno scarsi al bisogno ».

Ma quale accoglienza ebbero questi am-
monimenti solenni nel nostro paese? Al-
l'infuori dei cattolici fedeli al Papa, che
tosto si posero sulla strada additata dal
Sommo Pontefice, fondando i Segretariati
del Popolo, le Casse rurali, le Unioni agri-
cole e studiandosi di spianare il sentiero
ad ogni forma di utile cooperazione cri-
stiana, tutti gli altri, non solamente non
diedero ascolto all'ammonimento del Papa,
ma non mancarono di prenderlo alla leggera
e di contraddirlo, e di ostacolare e deni-
grare quanto i cattolici italiani si diedero
a fare in omaggio a quello, calunniandoci
coll'affibbiare intenti antipatriottici, propo-
siti di oscurantismo e di reazione. Le

nostre associazioni furono parificate alle
associazioni sovversive e l'onor. Di Rudini
medesimo non dubitò di emanare quelle
fregiate circolari contro l'azione dei cat-
tolici, le quali nei recenti disordini ebbero
un commento, che è superfluo additare. Gli
sforzi fatti da noi, cattolici italiani, dietro
la guida del Papa, per salvare il ceto ope-
raio dalla disastrosa propaganda socialista
e, in generale, da ogni propaganda sovver-
siva, le industrie colle quali cercavamo di
apprendergli a provvedere onestamente ai
propri bisogni e onestamente tutelare i suoi
diritti ed i suoi inter si, furono oggetto di
calunnie sistematiche per parte della stampa
liberale, fino ad accusare i cattolici di pro-
pagare essi stessi, con nuove forme, il so-
cialismo e idee sovvertitrici. A questo estre-
mo non giunsero soltanto giornali passi o
politici intesi in mala fede; vi giunsero anche
fogli che la pretendono a moderati e con-
servatori, come, per esempio, il Corriere
della sera e la solenne Persicoransa.

E non solamente il liberalismo tenne un
contegno siffatto contro gli ammonimenti
salutiferi del Sommo Pontefice e l'azione
dei cattolici italiani, ordinata a norma di
quelli, ma trascurò per parte sua ogni sava
prevenzione, fino al giorno in cui scoppiò
la sommossa e si fecero le barricate proprio
da coloro che l'opera nefasta del liberalismo
ha allontanato e ribellato all'autorità della
Chiesa di Cristo e del suo Vicario. Com'era
diventato necessario, colla forza armata e
col cannone i rivoltosi si domarono e l'or-
dine è tutelato colto stato d'assedio. Ma la
repressione materiale di adesso, per quanto
necessaria e quindi giusta, non può essere
permanente, e deve aprire l'adito ad uno
stato normale, ad una calma e tranquillità
naturale. Per riuscirevi bisogna riconoscere
che la verità bandita sette anni or sono,
dai tumulti recenti esce come confermata
da un battesimo di sangue; e però è me-
stieri che tutti gli onesti si stringano at-
torno ad essa, per farla praticamente tri-
onfare. Così e solamente così si inizierà l'opera
unica verace di stabile restaurazione sociale.

L'altro ieri il liberale Fanfulla pubbli-
cava, sotto il titolo: Si cambia strada? un
articolo notevole, nel quale, esaminati gli
avvenimenti disastrosi de' passati giorni, ne
trae una duplice conseguenza, cioè: 1. che
i cattolici non sono da considerarsi come
elementi pericolosi, come si è declamato in
pieno Parlamento; 2. che per rimediare ai
mali presenti bisogna cambiare strada.

Ecco alcuni tratti di questo articolo:
« Non sono parecchi mesi, quando parve
al Ministero necessità suprema la chiamata
al potere dell'on. Zanardelli, che molti di
coloro i quali si occupano assiduamente di
politica, andavano dicendo nei circoli, an-
davano stampando nei giornali che biso-
gnava badar molto al pericolo clericale.
Qualcuno, a dir vero, parlava anche allora
del pericolo socialista, ma il gran pericolo,
il terribile pericolo era quello dei segreta-
riati del popolo, delle piccole banche rurali

che facevano capo ai circoli cattolici e ri-
cevevano ispirazione dalle autorità eccle-
siastiche.

« Noi non fummo tra quelli che ripete-
vano questo ritornello. Senza dissimularci
alcuni eccessi a cui qualche volta trascinò
lo zelo dei capi subalterni, noi siamo con-
vinti che tutte queste varie forme di atti-
vità del partito cattolico, non abbiano in sé
nulla d'intenzionalmente sovversivo.

« E oggi che tutti invece vogliono aver
preveduto dove l'idea sovversiva special-
mente si manifestava, noi non abbiamo a
rimproverarci di aver eccitato il Governo a
severità inconsulte contro i clericali, come
non abbiamo il rimorso di aver invocate
tolleranze e condiscendenze di cui gli effetti
sono invece ora pur troppo chiari.

« Il Governo non avrà tutte le colpe che
alcuni fieri oppositori vanno denunciando,
ma è certo che d'altra parte una patente
radicale, un diploma repubblicano, una
laurea in socialismo pratico sono stati per
un certo tempo un buon passaporto, una
eccellente raccomandazione presso chi aveva
il dovere di difendere la società e tutelare
l'ordine pubblico.

« Allora, in verità, tutto pareva proce-
dere come nel migliore dei modi l'ordine
pubblico non pareva destinato a essere
sconvolto. Ma se tale si dimostrava l'appar-
tenza a chi non aveva altri mezzi di stu-
diare il fenomeno che le proprie isolate
osservazioni, doveva allo stesso modo esser
giudicata in realtà delle cose da chi dispo-
neva di quei mezzi d'indagine che porta
con sé la responsabilità del potere? »

Pocchia, dopo aver parlato dell'opera di
propaganda socialista e dell'incuria del
governo, o meglio ancora, dei partiti par-
lamentari, i quali si bisticciavano e rico-
minciano a bisticciarsi, ora che il pericolo
imminente è passato, per conquistare la
croce del potere, il Fanfulla conclude:

« La questione degli uomini è ora più
che mai secondaria. Si cambia strada? Ecco
quello che bisogna domandare. Ecco il tema
di discussioni veramente utile. Tutto il resto
non conduce che al pettegolezzo e il mo-
mento non è opportuno per questo genere
di divertimento ».

O AI PIEDI DEGLI ALTARI
O SULLE BARRICATE!

Leviamo di peso dal liberale Paese di
Napoli:

« In ogni anno, a cominciare dal 7 mag-
gio, cioè sei giorni dopo la fatale giornata
della festa dei lavoratori, e così continuando
per tutto il mese, più di cinquantamila per-
sone si danno convegno in un luogo appar-
tato. Da ogni paese, a piedi, per ferrovia,
con ogni mezzo di trasporto, giungono turbe
di gente. E quest'anno, come sempre, ne
convennero ben ventimila nelle 24 ore tra
il 7 e 8 maggio; e, non ostante i vietati
assembramenti, passarono indisturbati. Ep-
pure, essi erano altrettanti disperati!

La folla alzò un urlo orribile di gioia;
poi si fece ad un tratto un silenzio inter-
rotto solamente dal crepitio delle fiamme.

XII.

Ora bisogna che ritorniamo indietro e
spiegare rapidamente con quali furberie in-
gegnose e con quali ammirabili sforzi Aida
aveva potuto continuare la missione che mes-
sere Jacques-Coeur, aveva confidato a Didier
di Malforest.

Ricorderanno i lettori l'avventura della fo-
resta del Mans, l'arrivo d'Aida nella vecchia
stamberga che serviva d'asilo ai compagni
di Raoul de Maubray, l'intenzione mani-
festa subito da Brabançon, lo scudiere del
gentiluomo turenese, di sbarazzarsi, con un
nuovo delitto, di quel testimone compro-
mettente, ed infine l'intervento di un sol-
dato più umano che aveva ottenuto la grazia
per l'Egiziana, dopo essersi assicurato che il
ragazzo dormiva nel momento che fu assa-
lito il carro e che, per conseguenza, egli non
aveva potuto né vedere né sentire quello che
era succeduto.

Brabançon, noi l'abbiamo veduto, era
stato incaricato dal suo padrone di condurre
il carro rapito, per la strada la più diretta
e colla più grande celerità, al castello di
Montfort, il solo dei domini di Raoul de
Maubray che non fosse ancora preda de' suoi
numerosi creditori e che fosse escluso dal

« Quei disperati, pur soffrendo il mal go-
verno, sfiducati anch'essi degli uomini e
delle istituzioni, essendo padri privi di pane,
donne sconfortate, borghesi ammassati dalle
imposte, dai soprusi, da ogni specie di in-
giustizia, ritornano alle loro case senza aver
nulla distrutto, senza aver saccheggiato,
senza emettere neanche un grido! E a chi
li guarda nei volti, sembra sia rinata loro
la speranza di tempi migliori.

« Quei cinquantamila disperati si recano
al Santuario di Valle di Pompei.

« Ieri l'altro fui in mezzo ad essi; molte
migliaia erano rimasti tutta la notte nel
Santuario, pigiati, stretti, prostrati al suolo;
tutti domandavano qualche cosa; e tutti
attendevano l'ora del mezzodi, in cui rec-
tano la supplica alla Vergine; tutti aspet-
tavano con ansia qual momento in cui spe-
rano di ottenere da Dio quello che sanno
di non poter ottenere dagli uomini.

« E come alla festa del 1 maggio, i di-
sperati di tutto il mondo si abbandonano
agli eccessi delle idee sovversive, e si ripr-
mettono le future distruzioni: così altri di-
sperati sparsi egualmente per tutto il mondo,
nel giorno 8 maggio convengono a mezzodi
rivolgendosi al soprannaturale dimandandogli
quella felicità che a tutt'infugge sulla
terra.

« Non farò la cronaca di quella festa, più
o meno è quella di ogni Chiesa nelle grandi
solennità; la caratteristica di quella Valle
è la fede che scorgesi sul volto del nume-
rosissimo popolo.

« In tutte le Chiese, allorchando celebra
un altro prelado, il pubblico è tenuto lon-
tano, ed il cerimoniale ecclesiastico rifugge
in tutta la sua pompa. Ieri l'altro pontifi-
cava a Valle di Pompei l'Emo Cardinale
Mezzella, qual Vicario Apostolico, ma non
era circondato che da pochi sacerdoti, giac-
ché il popolo aveva preso posto sino all'
altare; e l'eminente Porporato era più
ammirevole ancora stretto in mezzo ai cre-
denti. E quando il sacerdote invocò la mi-
sericordia divina per le nostre città alle
quali sovrastano grandi pericoli, tutti quei
20 mila fedeli piangevano insieme a quel
grande, sublime oratore, che è il R. D. En-
rico Marano.

« Ma tanta fede, tanto accorrere di gente,
come può spiegarsi di contro allo scettici-
simo, ed alla corruzione che sono le carat-
teristiche del secolo che muore? »

« Non havvi che una sola spiegazione: è
il bisogno del soprannaturale, conseguenza
delle miserie sociali.

« La sventura, la fame, lo spostamento
economico spinti agli estremi, trascinano al
delitto o al soprannaturale: alla dinamite
o alla Croce.

« Quei cinquantamila disperati, che con-
vengono in Valle di Pompei; quei milioni
di disperati che nel mezzodi dell'8 maggio
si riuniscono nelle diverse Chiese del mondo,
soffrono gli stessi mali e sono mossi da
quelle medesime cause che spingono i loro
compagni di sventura ai saccheggi di Bari,
alle barricate di Milano.

contratto segreto passato fra l'argentiere del
re e lui.

Era stato convenuto che gli uomini d'arme
terrebbero presso di loro due giorni Aida o
piuttosto Misrel l'idiota, perchè è con questo
nome ch'essi chiamavano la giovinetta tra-
vestita.

Quando poi si fossero allontanati dal
teatro delle perfide spedizioni di Raoul de
Maubray, essi abbandonerebbero il fanciullo
durante la notte evitando di fargli conoscere
la direzione ch'essi dovevano seguire.

Il castello di Montfort era situato sul
confine del Maine e dell'Anjou; erano ne-
cessari cinque giorni per arrivare al posto
designato.

Verso la fine del secondo giorno, Bra-
bançon ed i suoi sei compagni erano arri-
vati vicino al villaggio di Serizy all'angolo
di due strade che s'incrociavano, presso a
un'abbazia abbandonata e mezzo diroccata
che serviva d'albergo ai numerosi mercanti
che dopo la felice tregua conclusa da
Carlo VII cogli'inglesi nel 1444, faceva un
importante traffico fra le ricche provincie
del Maine d'Anjou e della Turenna.

Raoul de Maubray aveva raccomandato
al suo scudiere di evitare il soggiorno dei
villaggi e di stabilire di preferenza le brevi
fermate che doveva fare, negli alberghi re-
moti e poco frequentati.

(Continua.)

L'EGIZIANA

Quel gruppo ingrossava sempre a misura
che si avanzava. Invece di seguire una linea
diritta esso descriveva molti zig-zag, spinto
da una parte e dall'altra da una folla schia-
mazzante di soldati accorsi sul suo passaggio
e che gettavano grida selvagge fra le quali:
« A morte! a morte! » risuonavano lugu-
bremente.

Quando questo assembramento rumoroso
e disordinato non fu che a poca distanza dal
rogo, si poté distinguere fra due ali di sol-
dati che non provavano neppure di proteggerla
contro i colpi e gl'insulti di quella
folla crudele, Aida l'Egiziana, pallida, coi
capelli sciolti ed i suoi grandi occhi invari-
abilmente fissi verso il cielo d'onde ella sem-
brava attendere soccorso e giustizia. Raoul
de Maubray aveva preso bene le sue misure,
un largo bavaglio chiudeva la bocca della
giovinetta ed impediva così delle rivelazioni
pericolose.

Aida compariva ben piccola accanto ai
colossi armati che la circondavano. Ma nulla
può dipingere il fiero e tranquillo contegno
ch'ella serbava in quel terribile momento, nè
lo splendore abbagliante degli ardenti suoi
sguardi.

Due lagrime frattanto scorrevano lungo

le gote livide, lagrime strappate dal dolore
e alla debolezza della donna, ma che l'eroina
respingeva. Essa soffriva un'orribile tortura:
le corde che stringevano i suoi polsi erano
state strette coll'aiuto di un piccolo argano
di legno ed il sangue scorreva lungo le sue
piccole mani.

Quando essa non fu più che a qualche
passo da lui, il cupo e feroce Gulligomarch
sembrò tutt'a un tratto sortire dal suo tor-
pore.

Egli si avanzò rapidamente verso la tolla
che perseguitava la vittima colle sue infami
imprecazioni, si fece largo coll'aiuto de' suoi
enormi pugni o colle sue formidabili spalle,
e ordinò agli uomini d'arme, che avevano
condotto Aida, di formare un cerchio attorno
al rogo a fine di tenere a distanza la folla
sempre più numerosa di spettatori.

Poi si avvicinò alla giovinetta, sempre
calma e rassegnata come una santa, la prese
sotto le spalle la mise sul rogo e l'attaccò
solidamente alla sbarra di ferro.

Un soldato gli presentò una torcia accesa.
Guilligomarch accese con questa torcia una
dozzina di rami di pino riuniti in fascio
ch'egli poi divise e che andò a piantare in
diversi punti del rogo.

Il vento spirava. Una fitta colonna di
fumo uscì da principio da quell'ammasso di
legno verde: poi una fiamma viva, chiara,
scoppiettante, s'innalzò lanciando da tutte le
parti fasci di scintille.

« E, quando vidi prostrata, umile fra la folla, la magra persona di D. Bartolo Longo, il fondatore di quel Santuario e di tante opere di carità, lo salutai col cuore benefattore di quella legione di disperati. E vidi allora passarmi innanzi tutti coloro che gettarono il nostro paese nella miseria e nel disordine; e quante considerazioni m'ero riserbato di fare sulla marea di disperati, che ci affoga... Ma nei tempi che corrono, non potrà prendere altra conclusione, che far voto perchè sorgano molti uomini come Don Bartolo, che spingano i disperati verso il soprannaturale, sottraendoli alle fatali conseguenze delle irrimediabili sciagure. »

D. Albertario e il suo giornale

L'Ordine di Como ci dà i seguenti particolari intorno alla sospensione dell'Osservatore Cattolico e alla persona del valoroso suo direttore:

« Per informazioni assunte siamo in grado di dare precise notizie atte a soddisfare la legittima curiosità dei nostri lettori.

Per cominciare da Don Davide Albertario egli non fu nè arrestato, nè ammonito, nè perquisito; c'è però ragione di credere che dei più desiderii in proposito siano stati espressi con tanta insistenza da indurre Don Albertario a lasciare Milano ed a ritirarsi presso la sua famiglia allo scopo di togliere ogni pretesto ai malevoli accusatori: della quale deliberazione egli non mancò di informare il gen. Bava Beccaris.

Quanto al giornale le cose sono andate così:

Lunedì mattina, la redazione, mentre stava compilando il numero solito, fu pregata dal Direttore dell'Istituto degli Artigianelli, in cui l'Osservatore si stampa, di sospendere per qualche giorno le pubblicazioni in vista delle condizioni anormali della città: il direttore acconsentì alla sospensione e ne diede avviso al Procuratore Generale.

Martedì, la calma sembrando ritornata, la amministrazione, in assenza del direttore, invitò la redazione a disporre perchè il giornale fosse ripreso nel giorno susseguente; e tutto era in questo senso combinato, e se n'era anzi già dato avviso nuovamente al Procuratore generale, quando fu intimato un decreto del questore che sospendeva le pubblicazioni dell'Osservatore fino a nuovo ordine.

A richiesta l'autorità dichiarò che la sospensione doveva intendersi come estesa anche all'Osservatore della Domenica (letterario scientifico) ed al Popolo Cattolico (popolare antisocialista). »

Le isole Filippine

La guerra Ispano-americana, fatta per Cuba s'è iniziata in queste isole dell'Oceano Pacifico e quindi mette conto dirne qualcosa in servizio di quei lettori che già non ne sapessero di più del fatto scritto.

Le isole Filippine formano un Arcipelago, bagnato a ovest dal mar della Cina, e dal mar di Mindoro, a sud dal mar di Celebes e ad est dal grand'Oceano. Scoperte da Magellano, furono occupate dagli spagnuoli nel 1571 sotto Filippo II, in onore del quale ebbero il nome di Filippine. Le isole maggiori sono due, Luson e Mindanao, cui fanno corona molte altre più o meno piccole. La loro area complessiva è forse 800.000 chilom. q. con circa 6.000.000 di abitanti.

L'isola di Luson, che prende a un dipresso la terza parte dell'area e la metà della popolazione di tutto l'Arcipelago, e contiene la capitale e le maggiori ricchezze del paese, è senza dubbio la più importante delle Filippine. Essa è lunga da nord a sud 800 chilometri e larga al più 200.

Queste isole sono quasi tutte montuose, vulcaniche, coperte da foreste e scosse da terremoti. I calori sono assai forti e l'umidità grande a cagione delle dirotte piogge che cadono da giugno a settembre. In quella stagione infuriano spesso i tifoni. Le ricchezze minerali di quest'Arcipelago consistono in oro, argento, mercurio, ferro, rame, carbon fossile e zolfo. Il suolo fertilissimo ma poco coltivato, se si accettui Luson, dove l'agricoltura è più curata e dove nondimeno non mancano dei vasti spazi incolti. Le principali produzioni dell'Arcipelago, e di Luson particolarmente, sono: il riso, la canna da zucchero, il tabacco (di cui i Tagalli consumano più di mille milioni di sigari), il cacao, l'indaco, l'abaca o canapa di Manilla (che si ricava da una specie di palma detta musa textilis e che ha la finezza e la bellezza della seta), i mangli, la noce di cocco, la noce d'arek, il betel, del caffè eccellente, il cotone, la cassia, il tamarindo, le canne d'India, i bambù, e vari legni preziosi (ebano, sandalo, sapan, ecc.) Si allevano i buoi, i bufali, i cavalli, le capre, le pecore, e i filingelli, senza dire di altri animali domestici propri dei climi temperati. Fra le bestie selvaggio sono da ricordarsi i cinghiali, i cervi, i daini, le simmie, i serpenti e i cocodrilli.

Gli abitanti sono di quattro specie: Malelesi, Negriti, Alfuresi e stranieri: Lo i Malelesi si dividono principalmente in Tagalli, Bissaya, Bissaghi e Igototti. I Tagalli e i Bissaghi, componenti il più della popolazione, sono cristiani e civili; ma differiscono non solo di lingua, ma anche di dimora, di

costumi, e di occupazioni; giacchè i Tagalli, abitatori di Luson, attendono un poco all'agricoltura, e del resto amano l'ozio, le feste, ed i piaceri; laddove i Bissaghi, abitatori delle isole Bissaye, attendono alle arti marinesche più che alle agricole. Gli Igototti sono selvaggi — 2.0 I Negriti, abitatori primitivi, si ripariano sui monti nell'interno delle isole. — 3.0 Gli Alfuresi, neri anch'essi e selvaggi, vivono nelle foreste di Mindanno. — 4.0 Sotto il nome di stranieri si annoverano gli Spagnuoli, i Cinesi, i Tanghai (forse di origine araba), e i meticci.

ITALIA

Genzano — 150 tumultuanti che si danno alla macchia. — A Genzano, circa centocinquanta individui, che costituivano l'elemento più torbido della cittadinanza e che resero parte ai recenti disordini, si sono dati alla latitanza, rifugiandosi parte nella famosa macchia Faiola e parte nelle boscaglie dei dintorni di Nemi e Velletri. Non è improbabile che stiano organizzando delle vere e proprie compagnie di banditi. Da oggi i carabinieri e la truppa hanno cominciato la caccia a questi fuggiaschi, i quali sperasi che presto finiranno di cadere in mano della forza pubblica. Intanto a Genzano i tumulti hanno prodotto il meraviglioso effetto di fare scomparire fra i cittadini amanti dell'ordine ogni più inveterata divergenza di partito.

Torino — Una calle di Venezia all'esposizione. — Due parole sulla inaugurazione della Cà d'oro, vale a dire di un pezzo di Venezia a Torino. Con intervento di numerosi invitati fra cui molte signore e parecchi rappresentanti della stampa, gentilmente ricevuti dai proprietari fratelli Toso e fratelli Bottacin, ebbe luogo l'inaugurazione secondo le venete costumanze della Fabbrica di vetri artistici Cà d'oro, che sorge nel recinto dell'Esposizione di fronte alle Fontane Luminose.

Una squadra di abili operai disposti colle loro lunghe canne di ferro avanti alle bocche di fuoco di un grande forno, eseguendo alcuni eleganti oggetti, fecero osservare ai visitatori tutte le diverse operazioni dell'interessantissimo processo di lavorazione del vetro.

In altra parte della Cà d'oro alcune graziose veneziane facevano piccoli lavori in mosaico e filavano il vetro.

Una quantità di oggetti — bicchieri, candelabri, bottiglie, servizi completi, fiale — sono esposti nell'ultima divisione di questa Mostra veneziana.

Il canonico Verelli impartì la benedizione su tutta la Cà d'oro, e pronunciò applaudite parole all'indirizzo dei proprietari augurando loro una buona riuscita.

Uno dei fratelli Bottacin ringraziò tutti gli intervenuti e specialmente l'ing. Salvadori, autore del bellissimo locale, simile alla Cà d'oro di Venezia.

Parlò ultimo, a nome della stampa, l'avvocato Santini, redattore del Rinascimento di Venezia.

Intanto in eleganti bicchieri di vetro, appositamente fabbricati per farne regalo agli invitati, veniva offerto lo champagne inaugurale.

ESTERO

Francia — Mezzo milione rubato — Si ha da Parigi che da un furgone di colli è stato involato un plico di carte di valore indirizzato al Crédit Lyonnais, dell'ammontare di mezzo milione di franchi. Il furto è stato commesso da uno sconosciuto che riuscì a introdursi nel furgone mentre questo era in movimento.

Inghilterra — Gladstone agonizzante. — Telegrafano da Londra 17, ore 6.15 pom.: Gladstone è agonizzante; la famiglia è riunita attorno a lui. La catastrofe è imminente.

Cronaca della Regione

Belluno

Per misura di P. S. — Ieri sulle ore del mattino gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di due fornai certi Antonio ed Emenegildo Cordella da Venezia, perchè in questi giorni hanno tentato di indurre allo sciopero diversi compagni di mestiere. Questa previdente misura venne appresa con plauso da tutta la cittadinanza.

Padova

La lettera del Vescovo. — La lettera indirizzata da S. E. mons. Callegari al clero della diocesi patavina ha fatto bellissima impressione in tutti gli uomini di buon volere, ed ha gettato la costernazione in quei anticlericali che ora si sono fatti improvvisamente amici del governo, mentre fino a ieri facevano comunella con la feccia.

Treviso

Possagno. — Feroce aggressione. — L'altra sera verso le 22, certo Giovanni Negro muratore, si recava tranquillamente a casa, quando giunto al cancello del suo cortile venne improvvisamente assalito da uno sconosciuto che lo colpì ripetutamente al capo con una zappa. Poté appena gridare al soccorso che cadde a terra.

Accorsi i famigliari e vicini, venne trasportato a letto, ove fu visitato da diversi medici che giudicarono il caso pericoloso.

Venezia

Navigazione fluviale a Vapore fra Venezia e Milano. — In seguito ad adesione di S. E. il ministro della Guerra, una speciale Rappresentanza del Comitato Promotore per la costituzione della Società Anonima di Navigazione fluviale a Vapore si imbarcherà sui piroscafi Sirtori e Poerio della Brigata Lagunare del 4.0 Regg. Genio, e, partendo dal bacino di S. Marco, per i canali interni guadagnerà il Po e si recherà, risalendo questo fiume a Piacenza e Pavia.

Nel viaggio di ascesa e discesa saranno toccati i principali centri rivieraschi.

La Commissione, portando seco gli importantissimi studi e documenti raccolti, si troverà in grado di fornire agli interessati lungo la linea tutte le eventuali informazioni che fossero richieste sulla sicurezza della continua possibile navigazione, dal lato tecnico, e sulla certa riuscita economica e commerciale dell'impresa.

Vicenza

Lonigo — Mandato di cattura contro i socialisti. — Giorni addietro era stato spiccato mandato di cattura contro i due capi socialisti Pietro Faidello e Lodovico Polazzo ma essi, odorato il vento infido, se la svignarono insalutati ospiti. Pareva si dovesse arrestare altri individui, ma sono voci infondate.

Verona

Villafranca — Vandalismo. — Anche Villafranca volle far parlare di sé nei tristi fatti di questi giorni.

Nella notte della domenica al lunedì alcuni avvinazzati, a quanto pare, ruppero vandalicamente alcuni fanali dell'illuminazione pubblica ed alcune lampade delle diverse immagini della Madonna sparse qua e là per il paese, e deturparono le ossa incrociate sotto il teschio della Croce, emblema della Chiesa dei RR. PP. Cappuccini.

Furono arrestati cinque individui, che si spera avranno della giustizia quella lezione che meritano atti si indegni.

Dalla Provincia

Arta

Incendio in una chiesa. — Era una bella chiesina quella di Cobia, filiale della parrocchia di Piano, e l'amore e l'opera perseverante di questi buoni alpini per la medesima, l'avevano provveduta di arredi così, che poco più c'era da desiderare; ciò che d'altronde si riscontra di rado nei piccoli paesi. Ma si: i risparmi di tanti anni erano destinati a scomparire in brev'ora. Di fatti nella notte del 15 corrente si sviluppava il fuoco nella sacristia, credesi per isbadataggine di qualche fanciullo inseriente, il quale se l'avrà appiccato alla zimarra. Al primo allarme, erano le 23, le fiamme avevano già abbattuto il soffitto ed il tetto. Quando accorse la gente, non ci restava più che impedire al fuoco che penetrasse in chiesa. Gli arredi tutti della chiesa furono consumati, l'antico altar maggiore di legno dorato danneggiato per tal modo che fu d'uopo abatterlo, la chiesa qua e là screpolata e tutta annerita.

E' una desolazione che stringe il cuore. Non ci resta più che una stola e qualche fornimento d'altare di nessun apprezzamento; e per gli uffici divini abbisognò chiedere a prestito l'occorrente alla parrocchia. Il danno si calcola che ecceda le 5000 lire. La popolazione è avvilita, ma non scoraggiata, perchè confida in Dio, che mortifica e vivifica, che abbatte e che consola, epperò benedice il nome del Signore.

Cividale

Triste fatto. — Il sig. Luigi Cainero, d'anni 31 ex brigadiere dei carabinieri ed attualmente oste in Cividale, mentre stava esaminando un fucile da bersaglio e ne guardava entro la canna, parti improvvisamente il colpo ed il proiettile gli perforò l'occhio.

Stante la gravità della ferita il Cainero fu condotto all'Ospitale di Udine.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Giovedì 19 maggio — Ascens. del Signore. — Rogazioni nelle Parrocchie urb. della B. V. delle Grazie, della B. V. del Carmine, San Giorgio e San Nicolò vesc.

Venerdì 20, s. Bernardino. — Visita alla Chiesa del Seminario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (17-5-1898, ore 9, ore 15, ore 21, 2 o.), Bar. rid., Alti. m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Vento direzione, Term. centigr.

Temperatura massima all'aperto 24.2 minima 13.0 all'aperto 11.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali. — Cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Le Rogazioni

In tutte le chiese del mondo ebbero luogo in questi giorni le Rogazioni. Lo che ci porge favorevole occasione per dir qualche cosa intorno all'origine storica di esse.

« Si era adunque nel 469 dell'era volgare, e le grandi e continue calamità che da più anni affliggevano la diocesi di Vienna in Francia, suggerirono al Vescovo S. Mamerto il pietoso disegno di dette processioni. Infatti egli ne aveva fatto voto a Dio nella notte di Pasqua di quell'anno in causa d'un grande incendio che minacciava distruggere la città, e che alla sua preghiera si spense miracolosamente. Secondo il concetto del Santo le Rogazioni dovevano consistere in una processione solenne, la quale doveva essere accompagnata da pubblici digiuni. Fu nel 506 che S. Cesario Vescovo d'Arles ne parlò nel Concilio di Agde, così che nel sesto secolo le Rogazioni si facevano già in tutte le diocesi della Francia. Ma nel secolo settimo la devota pratica si estese in Spagna, e nell'ottavo in Roma, donde poi si diffuse per tutta la cristianità.

Giova per altro osservare, che la Santa Sede nel 590, pontificando S. Gregorio Magno, aveva già visto l'efficacia delle preghiere pubbliche fatte in forma di processioni, quando quel santissimo Papa per ottenere la cessazione della pestilenza intumò per più giorni le litanie settiformi, che dovevano consistere in sette processioni che movendo contemporaneamente da sette basiliche diverse, dovevano poi metter capo alla basilica di S. Maria Maggiore nella quale doveva chiudersi l'opera di penitenza colla celebrazione dei divini misteri.

L'ordine ancora delle processioni stabilite dal Papa nel primo giorno, e affisso alle porte della basilica di Santa Sabina, era il seguente:

- 1. La litania dei Chierici esca dalla chiesa di S. Giovanni Battista.
2. La litania e gli uomini dalla chiesa del m. S. Marcello.
3. La litania dei monaci dalla chiesa di S. Giovanni e Paolo.
4. La litania delle religiose dalla chiesa dei SS. Cosma e Damiano.
5. La litania delle donne maritate dalla chiesa del protomartire S. Stefano.
6. La litania delle vedove dalla chiesa di S. Vitale.
7. La litania dei poveri e dei fanciulli dalla chiesa di S. Cecilia.

Dette processioni che durarono più giorni, non tennero sempre lo stesso ordine, ma si fecero tutti con grandi gemiti e molto fervore. E Iddio si placò. Nell'ultimo giorno andando la processione alla basilica di San Pietro colla immag. ne della Beata Vergine portata personalmente dal Papa; quando si giunse presso la Mole Adriana fu veduto un angelo riporre nella vagina la spada in segno che la grazia era fatta. In quel mentre altri angeli s'udirono a cantare: « Regina coeli laetare, alleluja! » Al qual canto il Papa S. Gregorio rispose: « Ora pro nobis Deum, alleluja! » ed alla sua preghiera fece eco tutto il mondo cristiano. Ed è questa l'origine della bella antifona che recitiamo in vece dell'Angelus nel tempo pasquale cioè dai Vespri del Sabato Santo alla vigilia della SS. ma Trinità.

E fu da questo miracolo, che come attesta il Baronio, la mole Adriana pigliò a chiamarsi Castel S. Angelo. »

I lettori comprenderanno che se ci siamo largamente diffusi intorno all'origine delle Rogazioni, lo abbiamo fatto per dimostrare: che se sempre e in ogni tempo il mondo ebbe bisogno dell'aiuto di Dio; la necessità di propiziare, ci si impone nell'ora presente; e che dovere è quindi di tutti i cattolici il pregare; « A peste, fame et bello, libera nos Domine! »

Pellegrinaggio in Terra Santa

Coll'approvazione di Sua Eminenza il Cardinale arcivescovo di Milano e col consenso del Consiglio superiore della Società della gioventù cattolica italiana, il Circolo dei ss. Ambrogio e Carlo di Milano, che non volle mai esser secondo ad altri nel festeggiare le date gloriose del pontificato di Leone XIII, propone che non termini questo anno senza andar a pregare sul Sepolcro di Cristo per la persona del suo Vicario, unendosi così anche al grande mondiale omaggio a Cristo Redentore nel fine di questo secolo.

Ecco ora le indicazioni che possono interessare ed assicurare sul modo e sull'esito del pellegrinaggio in Terra Santa.

Il pellegrinaggio partirà da Brindisi il 5 Ottobre per ritornarvi il 25.

Tutti coloro che vi prenderanno parte riceveranno il biglietto ferroviario d'andata o ritorno dai principali centri d'Italia a Brindisi, ove dovranno trovarsi il 5 Ottobre, giorno di partenza del vapore speciale appositamente noleggiato ad esclusiva disposizione del Pellegrinaggio.

La spesa totale del viaggio, ferrovia dalle diverse città d'Italia a Brindisi e ritorno, alloggio, vitto, sberchi e imbarchi, vetture, dragomani, offerte nei luoghi Santi, mancie

ecc., è di L. 1000 per la prima classe, di L. 700 per la seconda, di L. 400 per la terza.

I posti disponibili sono di N. 50 per la classe prima, 50 per la seconda, e 100 per la terza classe.

I versamenti potranno farsi anche ratealmente.

Perché ciascuno abbia la sicurezza del posto, dovrà prima del 31 Luglio aver versato almeno metà della cifra totale.

L'incarico per il buon andamento del viaggio venne affidato dal Circolo all'agenzia Chiari, in via Dante 5, la quale raccoglierà le iscrizioni.

La Commissione depositerà settimanalmente l'importo dei versamenti al Banco Ambrosiano, incaricato della custodia dei depositi.

Il giorno 3 ottobre p. v. partirà da Milano il signor Chiari, con tutti coloro che vorranno essere accompagnati, prendendo nelle diverse stazioni della linea ferrata Milano, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Rimini ed Ancona, i pellegrini che volessero visitare il Santuario di Loreto. La sera del 3 e la mattina del 4 verranno passati a Loreto, ove avrà luogo una speciale funzione religiosa. Nel dopo pranzo del 4 partenza da Loreto per Brindisi, ove si arriverà il 5 mattina. La spesa di questa fermata sarà a carico dei pellegrini e non sarà superiore alle L. 10.

Il 5 ottobre nelle ore pomeridiane si salperà da Brindisi per Jaffa (Ioppe) percorrendo l'Arcipelago Greco, onde evitare il più possibile l'alto mare, benché la tranquillità del Mediterraneo nell'epoca in cui avrà luogo il Pellegrinaggio sia costante.

Si calcola che in cinque giorni, comprese le fermate per ammirare le città, villaggi e isole (ultima delle quali sarà quella di Rodi) di quell'arcipelago si arriverà a Jaffa. Il viaggio da Jaffa a Gerusalemme, le escursioni a Betlemme, S. Giovanni in Montania, Jerico, Mare Morto, Giordano, ecc., occuperanno dieci giorni.

Il ritorno sarà fatto come nell'andata, ma si varierà il più possibile l'itinerario dell'Arcipelago Greco, e giunti a Brindisi si spera di rendere quindi omaggio in Roma al Santo Padre.

Presidente del pellegrinaggio è l'ing. Cesare Nava; Direttore spirituale il rev. prep. Don Carlo Locatelli; e la Commissione si compone dei signori Cornaglia nob. Gian Luigi; Cortelezzi rag. Augusto; Ferrari Bardile rag. Giovanni; Ferrario Carlo; Locatelli rag. Luigi.

Il pellegrinaggio ha l'appoggio e tutto l'incoraggiamento e la benedizione del Cardinale Arcivescovo.

Ufficiali di complemento richiamati in servizio

In seguito alle pressanti richieste dei comandanti di corpo d'armata, il ministero della guerra ha ordinato l'immediata chiamata in servizio di centocinquanta sottotenenti di complemento di fanteria e bersaglieri, per aumentare i quadri degli ufficiali in quelle località ove fu proclamato lo stato d'assedio e le truppe sono adibite al servizio di pubblica sicurezza.

Chiamata alle armi sospesa

Per disposizione del ministero della guerra è rinviata ad altro tempo da destinarsi alla chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della classe 1871 iscritti alla fanteria di linea, ai granatieri, ai bersaglieri, alle compagnie di sanità e di sussistenza, la quale chiamata era stata fissata per il giorno 22 maggio corrente.

Per gli impiegati civili che visitano l'Esposizione di Torino

L'associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni di Torino, via Bogino, 4, piano nobile, si prega avvertire i soci di tutte le altre associazioni impiegati civili del regno, che essi per tutto il periodo dell'esposizione generale italiana, possono frequentare le sale dell'associazione impiegati di Torino e fruire del ristorante sociale.

Alla segreteria sociale, verrà loro distribuita gratuitamente una apposita guida, contenente tutte le indicazioni necessarie per una breve permanenza in Torino durante la Esposizione.

L'associazione impiegati di Torino con questi provvedimenti spera di far cosa che tornerà gradita agli impiegati-colleghi di tutta Italia e si augura che il grande avvenimento patriottico, al quale si appresta la città di Torino, valga a favorire fra gli impiegati tutti, quello spirito di solidarietà ed affetto, che deve essere la comune meta, ed a confermare ancora una volta l'utilità pratica delle associazioni.

Per le famiglie dei richiamati

Telegrafano da Roma in data di ieri: Il Consiglio dei ministri, ch'è durato tre ore, si occupò dei provvedimenti legislativi da presentarsi alla Camera nonché della proposta del ministro della guerra per un assegno alle famiglie dei richiamati. La proposta stabilisce che per le famiglie residenti in città, o capoluogo di circondario, l'assegno sarebbe di centesimi cinquanta al giorno alla moglie e di 25 per i figli inferiori ai 15 anni; di 25 per i figli di qual-

siasi età, nubili. Per i piccoli comuni la quota sarebbe di centesimi 40 alle mogli e di 20 ai figli. Il decreto avrà effetto immediato. Le famiglie dovranno fare domanda ai distretti. I comuni sarebbero incaricati di fare le verifiche a mezzo dei carabinieri. Il pagamento del sussidio sarà settimanale anticipato. La spesa giornaliera per i richiamati delle classi 1872 e 1873 si prevede da cinque o sei mila lire.

Gravissima disgrazia

Ieri la nostra città veniva funestata da una gravissima disgrazia. Verso le 5 1/2 pom. certo Francesco Foni di Gio. Batta d'anni 49 bandito presso il negozio in via Prefettura n. 16, abitante in via Bertaldia n. 49, lavorava sul tetto della casa interna di proprietà del sig. F. Braida di Gregorio in via Aquileia n. 25.

Nel mentre stava intento al suo lavoro, improvvisamente e non si sa come, cadeva nel cortile da una altezza di circa 8 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Il disgraziato operaio lascia moglie con figli, immaginarsi in quale desolazione.

Sul luogo della disgrazia si recarono le autorità per le solite constatazioni di legge.

Oggetti sospetti

Alle ore 4 di ieri mattina i R. R. Carabinieri che si recavano alle carceri, attraversando il giardino grande, trovarono in terra una giacca, due tenaglie, un piccolo scalpello da cavadenti ed un bastone con puntate.

Sospettando un suicidio, eseguirono una minuta perquisizione in quei pressi ma nulla ricavarono.

Gli oggetti rinvenuti furono per tanto depositati presso l'Ufficio di P. S.

Arresto

Siccome colpito da mandato di cattura 7 corr., venne arrestato nella propria abitazione in Torreauro, il contadino Giuseppe Guglione.

Deve scontare un anno di reclusione a cui fu condannato per lesioni in persona di Enrico Quafanti.

All' Ospedale

Ieri vennero medicati: Giovanni Zanetti d'anni 14 operaio di Udine per ferite lacero-contuse alla fronte e ad ambedue le mani. Salvo complicazioni guarirà in 5 giorni.

Manlio Buratti d'anni 14 per distorsione del polso destro; causa accidentale. Guarirà in 5 giorni.

Elargizione

La Commissione provinciale per combattere la pellagra ha elargito la somma di L. 1000 per il forno cooperativa di Pasiano di Pordenone.

In Tribunale

Udienza del 17 maggio

Perabò Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 85 e Perabò Pietro di Gio. Batta d'anni 55 da Raschiaco, imputati di sottrazione di effetti oppignorati, furono condannati a 10 giorni di reclusione ed alla multa di L. 33 ciascuno.

R. Corte d'Assise di Udine
(Udienza del 17 maggio)

Presidente comm. Vanzetti; giudici Triberti e Delli Zotti; P. M. cav. Merizzi; difensore avv. Driussi.

La giornata di ieri venne impiegata nell'interrogatorio dell'imputato Leonardo De Luca, e nell'audizione di 12 testi. Gli altri 10 testimoni si trovano all'estero, e quindi non potendosi addivenire al loro interrogatorio, il presidente propone la lettura di quello in iscritto. Ma l'avv. Driussi si oppone e domanda il rinvio della causa a tempo indeterminato.

La Corte si ritira, e dopo 5 minuti rientra respingendo la domanda del difensore. Per cui si procede colla lettura delle testimonianze in iscritto, terminando alle ore 4.40. Oggi avremo le arringhe, verdetto e sentenza.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 17)

L'ondero Maddalena d'anni 33 di Gemona fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 30 di reclusione per bancarotta fraudolenta e Timeus Daniele di anni 33 puto di Gemona per complicità in detta bancarotta fraudolenta fu condannato a mesi 15. La Londero rimase contumace ed il Timeus è difeso dall'avv. Caratti. La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani 19 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Popolare « Cauzo » Maggi
2. Valzer « Pomone » Waldteufel
3. Fantasia I. « Otello » Verdi
4. Fantasia II. « Otello » Verdi
5. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
6. Polka « Agape » Montico

Mercato della foglia

Oggi il mercato fu abbastanza animato. I prezzi s'aggravano dai 7 ai 10 cent. il kg.

Pensiero morale

« Agli occhi del popolo e del filosofo un

insetto dovrebbe provare e prova l'esistenza di un Dio, meglio che tutti i ragionamenti metafisici »

(D'Alembert)

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 19.a — Grani.

Mercati più coperti dell'ottava passata. Molti compratori e perciò vendite pronte. Tutto andò venduto. Una lievissima frazione di ribasso nel granoturco che in media si verificò in cent 3.

Prezzi minime e massimi

Martedì	Frumento da lire	— a —
	Granoturco	> 11.50 a 13.15
Giov. di	Frumento	> — a —
	Granoturco	> 12. — a 13.15
Sabato	Granoturco	> 12. — a 13. —
	Cinquantino	> 11. — a 11.80

Fagioli alpigiani. — Al quint. da L. 20 a 40. **pianura** > da L. 15 a 25

Foraggi e combustibili. — Mercati sufficientemente forniti.

Foglia di gelso. — Senza bacchetta al quint. da lire 6 a 20.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

152. 65 pecore, 50 castrati, 50 agnelli, 25 arieti. Andarono vendute circa 25 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento e prezzi di merito
20 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 10 d'allevam. a prezzi di merito;
30 castrati da macello da lire 1,15 a 1.20 al chilogramma a p. m.
17 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. p. m. e 15 d'allevam. a prezzi di merito.
320 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito, come segue:
Di circa 2 mesi in media lire 20. —
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26. —
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 34. —, oltre 8 mesi da lire 58 a 63.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0. —, 1.20 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1.50, 1.60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64
> di Vacca > > 54
> di Vitello a peso morto > > 85
> di porco > vivo > > —
> > morto > > —

CARNE DI MANZO

I. qual. al chil.	Lire 1.70	II. qual. al chil.	L. 1.60
>	> 1.60	>	> 1.50
>	> 1.50	>	> 1.40
>	> 1.40	>	> 1.30
>	> 1.30	>	> 1.20
>	> 1.20	>	> 1.10
>	> 1. —	>	> 1. —

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 17.

Giovedì il S. Padre, prima di celebrare nella sua Cappella privata la santa messa alla presenza dei suoi più intimi parenti, impartirà il sacramento della Confermazione a un suo piccolo pronipote, figlio del conte Riccardo Pecci nipote di Sua Santità. Terminata la funzione, il Papa tratterà i nobili congiunti a colazione nella sua biblioteca privata e farà un bel regalo al cresimato.

— Credo di poter assicurare che il giorno della Pentecoste il Santo Padre conferirà personalmente la consacrazione episcopale all'emmentissimo Cardinale Prisco, come è noto, arcivescovo eletto della Chiesa di Napoli.

L'ostensione della S. Sindone

Torino 17. — Il Re ha consentito che la solenne ostensione della Santa Sindone si faccia dal 25 maggio al 2 giugno p. v.

Arbitrato pontificio?

Mandano da Porto Principe che i rispettivi Presidenti delle Repubbliche di Hayti e di San Domingo si sono accordati nel nominare arbitro il Papa nella controversia esistente tra i due Stati circa i confini.

Mons. Tonti, Delegato Apostolico ed Inviato Straordinario, era presente al loro colloquio.

Parè che il Sommo Pontefice accetterà d'essere arbitro.

L'arresto dell'on. Nofri

Affermasi che l'on. Nofri è stato arrestato d'ordine del Commissariato militare di Milano, il quale avrebbe sequestrato una circolare segreta diramata alle federazioni dei ferrovieri italiani per avvertirli di star pronti per uno sciopero generale ad un cenno del Comitato centrale di Parigi, sotto la qual circolare c'è anche il nome dell'on. Nofri.

Se fosse così, l'on. Nofri avrebbe dovuto essere arrestato non a titolo di contegno sospetto, com'è risultato che lo fu dal dibattimento al Tribunale di Torino.

Però fu anche detto in questi giorni che comunque finisca questo dibattimento, l'on. Nofri non verrà rilasciato in libertà, ma tradotto a Milano.

La guerra ispano-americana

La squadra di Sampson

Washington, 17. — Il ministro della marina dichiarò che la squadra di Sampson recasi a Cienfuegos.

L'incrociatore americano « Harvard » in pericolo

Un dispaccio da Saint Pierre (Martinica) al New York Herald conferma che parecchie torpediniere spagnuole incrociano pres-

so la Martinica spiando le mosse dell'incrociatore ausiliario Harvard, attualmente in riparazione a Fort de France, dove non può trattenersi più di sei giorni.

A New York si nutrono seri timori per la sorte dell'Harvard, che si dubita molto possa sfuggire alle torpediniere spagnuole e che si è nella assoluta impossibilità di soccorrere, dovendo far fronte con tutte le forze disponibili alla squadra dell'ammiraglio Cervera, marciante a tutto vapore verso l'Avana.

La marina mercantile per la guerra

Madrid, 17. — È stato ordinato alle autorità marittime di Barcellona di vietare l'uscita da quel porto delle navi mercantili spagnuole di forte tonnellaggio e grande velocità onde poterle armare come incrociatori ausiliari.

Il nuovo ministero spagnolo

Madrid 17. — Il nuovo ministero si comporrà probabilmente così: Sagasta presidenza, Leon Castillo esteri, Groizard giustizia, Puigcerver finanze, Capdepon interno, Correa guerra, l'ammiraglio Butler alla marina, Romero Giron all'istruzione, Gamazo alle colonie.

Il discorso di Chamberlain e l'alleanza anglo-nord-americana

La N. F. Presse ha da New-York che la stampa americana applaude al discorso di Chamberlain, ministro delle colonie inglesi e caldeggia un'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il Times di New York dice che a questa alleanza dovrebbe unirsi la Germania che ha interessi comuni con l'Inghilterra e gli Stati Uniti contro la Francia e la Russia.

Ma il corrispondente del Globe da New York, che è sempre bene informato, dichiara che le aperture di Chamberlain hanno prodotto una impressione mediocre in America e smentisce che sieno mai avvenuti negoziati fra i gabinetti di Londra e Washington per una simile alleanza.

Londra 17. — (Camera dei Lordi)

Kimberley parlando del discorso di Chamberlain a Birmingham dice che lo interpreta come facente allusione ad una alleanza difensiva contro la Russia. Dichiarò che il paese vuol conoscere le nuove basi della politica dell'Inghilterra.

Camera dei Comuni. — Balfour rispondendo ad analoga interrogazione dice che il Governo non è intenzionato a fare dichiarazioni sul discorso di Chamberlain di Birmingham relativamente alle relazioni dell'Inghilterra cogli Stati esteri.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 maggio a L. 108.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Oli

NAPOLI, 17. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,97 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 83,67 — pel futuro — — Olio di Gioia al quintale contanti L. — — pel 10 marzo 77,17 — pel 10 maggio 77,17 — pel 10 aprile — — pel 10 ottobre — — pel futuro — —

Sete

LIONE, 16. — Affari calmi; prezzi invariati. Passarono alla condizione:

Organzini	B 25	B 31	B 56	Cg. 4536
Trame	B 8	B 39	B 47	Cg. 8055
Greggie	B 87	B 45	B 82	Cg. 6232
Pesate	B 6	B 89	B 95	Cg. 4827
Totali		B 76	B 204	B 280 Cg. 18650

Notizie di Borsa - del giorno 18 maggio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.55
> fine mese	> 98.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	> 98.75
Rendita austriaca	F. 101.90
Cambi valute Francia chèque	L. 108.40
> Germania	> 133.70
> Londra	> 27.35
> Bancnote Aust.	> 226. —
> Corone	> 112. —
> Napoleoni	> 21.61
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 90.80
Tendenza:	incerta.

Antonio Vittori, agente responsabile

Martuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacometti
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui neuropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Agenzia Nodari

UDINE — Via Aquileia, N. 29 — UDINE

Rappresentanze, Spedizioni, Commissioni, Incassi, Depositi.
Banco informazioni

Si vendono biglietti di passaggio a prezzi ridottissimi per tutti i Porti di mare.
Partenze regolari per le due Americhe.

America del Nord - NEW YORK	La Plata BUENOS AYRES e MONTEVIDEO
Prince-Line partenza ogni 15 giorni da Udine.	direttamente senza toccare il Brasile.
German-Lloyd partenza ogni 7 giorni da Udine.	La Veloce partenza da Udine ogni mese al 6 e 20.
Linea-Francese partenza da Udine ogni Lunedì.	Linea-Francese partenza da Udine al 16 d'ogni mese.

Brasile: Scali: Rio Janeiro, Santos, Vittoria, partenze da Udine al 6, 10, 21, e 26.

Passaggi gratis sul mare a famiglie italiane ed austriache d'agricoltori regolarmente costituite con destinazione negli Stati di Rio Janeiro e St. Paolo a mezzo Vapori postali.
Partenze regolari con prezzi speciali per tutte le altre destinazioni.

Si accettano merci e si vendono Biglietti per le Ferrovie Americane, come pure Biglietti di Chiamata d'America. — A richiesta si danno tutti gli altri schiarimenti.
Si rifiutano lettere non affrancate.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia)

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medecinall. — in Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — in Pontebba da Cettoli Aristodamo — in Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Deposito gener. le da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 6.593.630 — Sinistri pagati L. 213.024.31.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Ing. SEVERO SEVERI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Dott. SANTE SIMEONI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

RAMO GRANDINE

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

RAMO INCENDIO

La Società assume l'assicurazione dei danni causati dall'incendio alle proprietà mobili ed immobili, incondizionatamente per i rischi civili, riservando ai soli azionisti le assicurazioni delle proprietà rurali.

Assume in riassicurazione gli enti assicurati dalle piccole Società cooperative cattoliche, regolarmente costituite e funzionanti.

Apertura delle perazioni
1 GENNAIO 1898

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

A gente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

UDINE — 1898 — TIPOGRAFIA del PATRONATO